

# MENSA DEI POVERI ANNO 2018

## GRAZIE A TUTTI COLORO CHE OFFRONO IL LORO SOSTEGNO

Vogliamo ringraziare le tante persone che in questi anni hanno reso possibile l'attività della mensa Caritas diocesana. Tanti privati con le loro generose offerte in denaro ed in generi alimentari, la Fondazione Cariparma, Asp Distretto di Fidenza e l'8xmille dedicato alla carità.

Un sentito grazie alle persone, volontari ed operatori, che dedicano il loro tempo agli ultimi con costanza, dedizione e gentilezza. Una chiacchiera, un "come stai?" o un sorriso donato sappiamo essere importanti tanto quanto un piatto di pasta.

## FINALITA'

La mensa Caritas è giunta al 13esimo anno di attività, proseguendo nel lavoro di attenzione ai poveri ed in particolare nella risposta al bisogno alimentare. Coerentemente con le sue finalità, la Caritas diocesana persegue da una parte l'obiettivo di soddisfare un bisogno primario, ma al contempo vuole suscitare nella cittadinanza una presa di coscienza rispetto ai problemi, portando all'attenzione la dimensione della solidarietà, dell'ecologia e del rispetto del creato. Importante in questo senso il contrasto allo spreco alimentare considerando che

*in Italia viene gettato cibo  
per 85 kg a famiglia annui.*

Grazie al recupero di prodotti in scadenza donati dai supermercati, si evita che quintali di prodotti in buone condizioni vengano mandati al macero.

Se da anni questo servizio è possibile, bisogna ricordare e ringraziare per l'apporto i tantissimi volontari, che in

maniera saltuaria o più continuativa garantiscono l'apertura in tutti i giorni dell'anno. Complessivamente sono più di 100 le persone che hanno potuto vivere l'esperienza di servire i poveri: cittadini, volontari parrocchiali, ragazzi delle scuole.

Con questo semplice documento vogliamo raccontare a chi ci ha sostenuto ed a tutta la città ciò che si è reso possibile nel corso del 2018, dove i poveri sono ancora presenti e continuano ad avere bisogno del sostegno di tutti.

---

*“Non possiamo ‘naturalizzare’ la fame di tante persone; non ci è lecito dire che la loro situazione è frutto di un destino cieco di fronte al quale non possiamo fare nulla. Quando la miseria cessa di avere un volto, possiamo cadere nella tentazione di iniziare a parlare e a discutere su ‘la fame’, ‘l'alimentazione’, ‘la violenza’, lasciando da parte il soggetto concreto, reale, che oggi ancora bussa alle nostre porte”*

*Papa Francesco*

## L'anno 2018 ha visto un calo abbastanza significativo degli ospiti complessivi, almeno per quello che riguarda gli identificati.

(alcuni non presentando i documenti vengono censiti come ignoti).

I numeri parlano di 374 persone diverse, a fronte di 436 nel corso del 2017 (circa il 15% in meno).

Anche il numero dei pasti ha subito un calo, passando dai 16.599 ai 14.291 (anche in questo caso il

### *Il 2018 rispetto al 2017 ha fatto segnare un*

*- 16 % n. pasti*

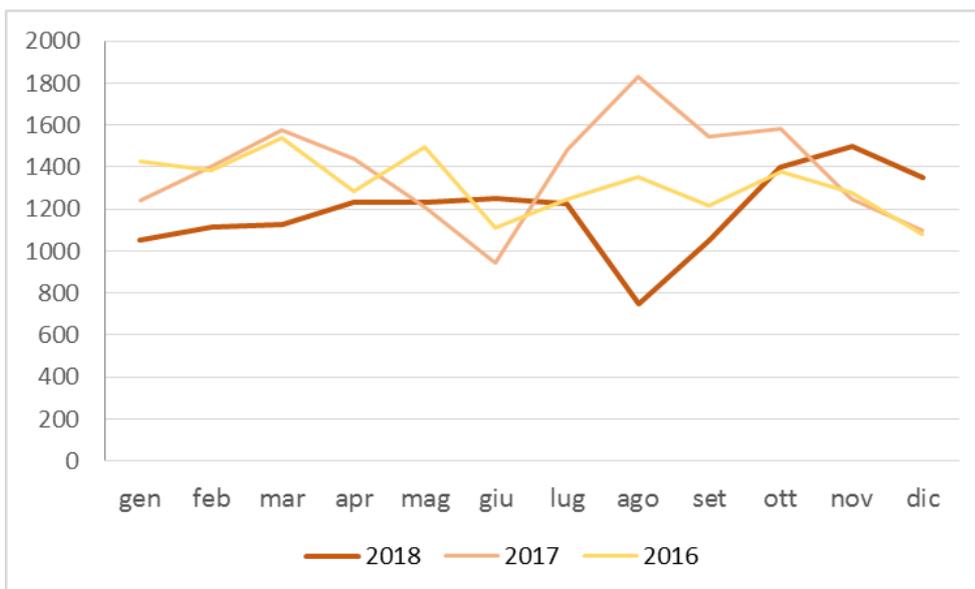
*- 15 % n. ospiti*

16% circa in meno). La diminuzione non è giustificabile solo con l'apertura per un numero inferiore di giorni, cioè 354 anziché 362: una riduzione di 2.300 pasti deve trovare ragione in altre considerazioni.

La media giornaliera è stata di 40 pasti: in alcuni periodi dell'anno la frequenza è stata maggiore (50 pasti al giorno) rispetto ad altri

(35), come si può evincere dal grafico che segue (grafico 1).

Si è passati da un massimo di 1500 pasti nel mese di novembre, ad un minimo di 751 nel mese di agosto. A onor del vero il dato di agosto è inficiato da un periodo di chiusura di 8 giornate. Effettivamente, facendo un raffronto con l'anno precedente dove c'era stato il picco di accessi con 1800 pasti (di per sé abbastanza anomalo), c'è un chiaro contrasto: la chiusura nella decade intorno al 15 probabilmente ha funzionato da deterrente rispetto a coloro che afferivano da altri territori, a loro volta per la chiusura delle rispettive mense. Se andiamo a fare un ulteriore confronto con gli



**Grafico 1.** Andamento accessi per mese negli ultimi tre anni

anni precedenti, gli andamenti sono piuttosto disomogenei, rendendo difficile una comparazione. Gli unici trend che sembrano ripetersi, seppur con numeri diversi, sono quelli relativi ai mesi tra novembre e marzo

(dove tendenzialmente avviene un calo sul finire dell'anno e un aumento nei primi tre mesi dell'anno nuovo) e quelli tra settembre e ottobre (con un aumento).

Guardando rapidamente le tre linee si vede immediatamente come il 2018, in quasi tutti i periodi (eccezioni giugno, novembre e dicembre), ha presentato numeri più bassi rispetto agli altri due anni.

La mensa si conferma nuovamente un servizio prevalentemente rivolto ad adulti maschi, con una poco significativa partecipazione femminile. Il 2018 ha visto passare 29 donne di cui quasi la metà italiane, in numero minore qualche rumena ed altre nazionalità quali Moldavia, Costa d'Avorio e Macedonia. Il numero di pasti consumati da ciascuna ospite (inferiore a 10) indica accessi molto saltuari e occasionali. In un solo caso, trattandosi di una donna che frequenta insieme al compagno, il numero degli accessi supera le 200 unità.

---

## *Le nazionalità incontrate sono state in totale 26, anche se le principali si riducono ad 8.*

Dei 14mila pasti erogati, circa 13mila sono consumati da queste 8 nazionalità. Ed anche in quanto a presenze rappresentano 319 persone su 374. A seguire si possono leggere meglio i numeri (tab.1).

	N.persone	%	N.pasti	%
ITALIA	105	28%	5.647	40%
MAROCCO	71	19%	2.860	20%
TUNISIA	71	19%	2.043	14%
INDIA	34	9%	617	4%
ETIOPIA	12	3%	543	4%
ROMANIA	12	3%	535	4%
ERITREA	7	2%	496	3%
PAKISTAN	7	2%	304	2%

E' chiaro come gli italiani siano quelli maggiormente rappresentati (rispetto all'anno precedente il dato è rimasto pressoché invariato); ancor più elevato è il dato dei pasti consumati dagli stessi: più di un pasto su tre è ad appannaggio di persone del nostro paese.

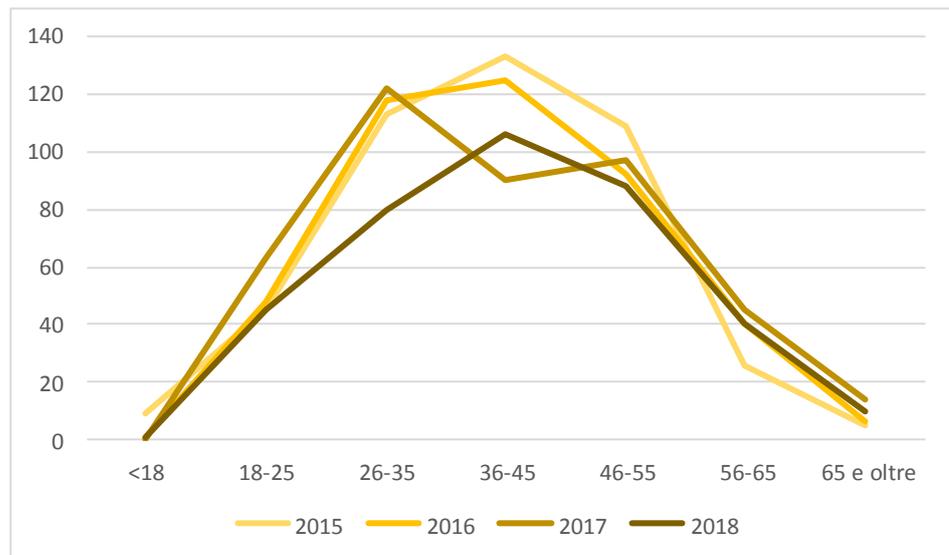
**Tabella 1.** Le 8 principali provenienze, numero persone e pasti consumati

Si tratta di un aumento significativo rispetto all'anno 2017, quando gli ospiti italiani consumavano il 31% dei pasti. Non siamo in grado di fare una lettura puntuale su questo dato e non possiamo parlare chiaramente di un aumento della povertà tra gli italiani: il valore potrebbe essere legato alla presenza in casa di accoglienza di alcune persone italiane in più rispetto al passato che, afferendo alla mensa, hanno sensibilmente inciso su questo valore.

L'età media è sui 41 anni, dato assolutamente in linea con l'ultimo triennio. Guardando invece alle fasce d'età si possono notare alcuni cambiamenti rispetto all'anno precedente, che andiamo ad analizzare con il supporto del grafico (grafico 2).

In tutte le fasce, esclusa quella tra i 36-45, vi è stata una riduzione rispetto all'anno precedente.

Il dato più contrastante con il 2017 riguarda la fascia



**Grafico 2.** Numero ospiti per fascia d'età negli ultimi 4 anni

26-35 che ha visto una contrazione pari a 42 unità, circa il 34% in meno. Il 2017 a ben vedere si è trattato di un anno "anomalo" per questa fascia di età, avendo registrato l'unico picco rispetto agli altri 3 anni presi in esame.

---

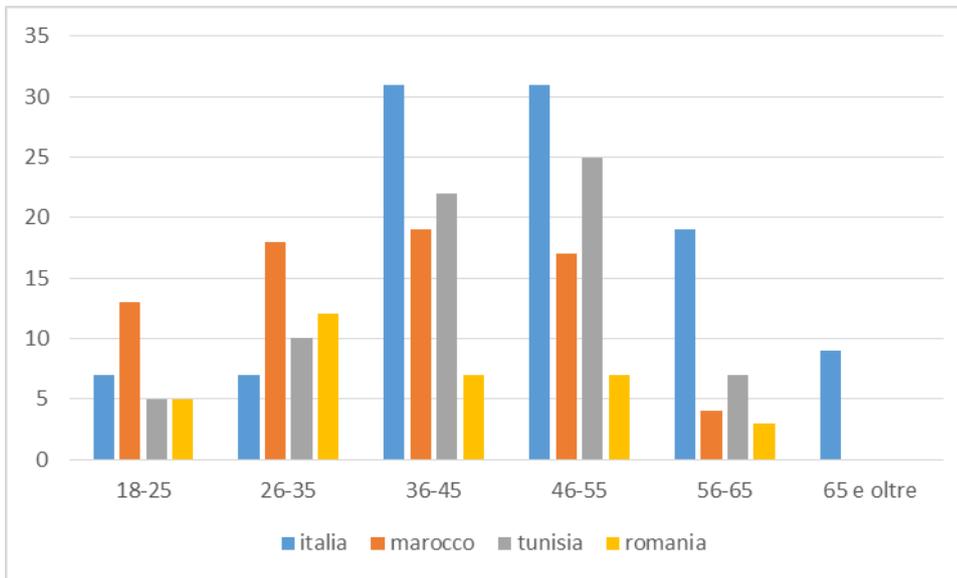
***Il 74% delle persone frequentanti ha un'età compresa tra i 26 ed i 55 anni. L'età media è di 41 anni.***

---

Per il resto, nonostante una contrazione dovuta anche al dato di generale riduzione degli accessi, si

***Il 40% dei pasti viene consumato da ospiti italiani***

nota come nel corso di questi anni la tendenza sia rimasta simile con una forma ad U rovesciata dove la maggior parte degli ospiti ha un'età fra i 26 ed i 55 anni: si va infatti da un 80% degli ospiti nel 2015 ad un 74% degli ospiti nel 2018 all'interno di questo range. Le fasce d'età degli appena maggiorenni e degli anziani sono poco rappresentate.



**Grafico 3.** Fasce d'età suddivise per le 4 principali nazionalità

Interessante il dato visto per nazionalità. Un po' come già osservato negli anni scorsi vediamo come siano gli italiani a rappresentare soprattutto le fasce più "anziane": dai 56 anni in avanti è assolutamente chiara la discrepanza tra il

nostro paese e tutti gli altri. Guardando invece alle fasce più giovani, fino ai 35 anni di età, è il Marocco ad avere un più alto numero di rappresentanti. In sostanza è più facile che le fasce giovani siano coperte da cittadini stranieri: la Tunisia è l'unica che ha una rappresentanza significativa anche nella fascia 46-55.

Per concludere un dato relativo alla residenza: la mensa è prioritariamente un servizio che offre pasti a coloro che si trovano in città. Qualche provenienza da comuni limitrofi, soprattutto da Salsomaggiore Terme e in misura minore da Busseto, Fontanellato e Soragna. L'82% dei pasti è consumato da persone residenti o che vivono stabilmente sul territorio pur senza avere una residenza

---

**L'82 % dei pasti viene consumato da persone che sono stabilmente sul nostro territorio**

---

anagrafica riconosciuta: ci riferiamo a tutti coloro che in un anno sono passati più di 50 volte, all'incirca una 70ina di ospiti.

**Il 4% dei pasti viene consumato da ospiti di passaggio. Si tratta complessivamente di 219 persone**

Il 14% dei pasti è stato erogato a persone in parte di passaggio ed in parte residenti, che però nell'arco dell'anno sono afferite ciascuna tra le 10 e le 50 volte complessivamente.

Il rimanente 4% dei pasti è stato consumato da 219 persone per non più di 9 volte ciascuna: in questo caso molto facilmente si tratta di persone non residenti.